

LABORATORIO DI SCRITTURA

Condotta da Mariangela Gualtieri

Di che scrittura parliamo, visto che tutti sappiamo leggere e scrivere?

Parliamo di una scrittura che non si consumi, di una scrittura che ci esprima pienamente, e che dunque parli, a chi la legge, con piena efficacia.

Potremmo anche dire che ciò che cerchiamo è una scrittura ispirata.

Io credo che tutto questo non si possa del tutto insegnare, non si possa del tutto apprendere: siamo nel territorio misterioso dell'arte, dove parole come 'dono' e 'destino' sono collocate al centro.

Ma ci si può certamente preparare, disporre, si può in qualche modo tendere l'orecchio, esercitare l'occhio, ripulire il pensiero, destare una attenzione.

Ci si può innamorare delle parole, passare una notte insonne alla ricerca di un aggettivo, entrare in un contatto vivo con chi prima di noi, nei secoli, ha scritto. Si possono demolire le barriere che ci impediscono di accogliere le parole nella loro fragranza. Ci si può liberare della retorica, degli stereotipi e dei luoghi comuni.

I laboratori che conduco si basano, oltre che sulle mie comunicazioni, su una precisa serie di esercizi: su tali esercizi, è molto importante che gli allievi lavorino ciascuno per proprio conto. Occorre dunque un tempo di assimilazione di quanto viene detto, ed un tempo in cui esercitarsi e registrare gli esiti del proprio lavoro.

Lo scambio di informazioni fra gli allievi sulle scoperte fatte nello svolgimento dell'esercizio o sulle difficoltà incontrate, e la correzione comune dei testi prodotti, sono momenti importanti del laboratorio.

Durante i giorni di laboratorio, è indispensabile che gli allievi abbiano piena disponibilità di tempo.

Legato alla scrittura vi è un indispensabile lavoro di lettura ad alta voce. Le parole vanno dette, pronunciate, e vanno intese, ascoltate, fatte passare attraverso l'orecchio. Nella lettura ad alta voce e nell'ascolto, ci si avvicina a quell'atto contemplativo da cui nasce la scrittura, si ripiomba nel luogo dal quale l'autore ha accolto le parole, che è sempre luogo fecondo.

Mariangela Gualtieri

1

Struttura:

5 giornate consecutive di lavoro (da lunedì a venerdì).

Ogni giornata è così suddivisa:

Mattino, ore 10-13: lezione, impostazione dell'esercizio, prime prove.

Pomeriggio: lavoro individuale di ciascuno (a casa o dove vorrà)

1° lezione

Scrittura, ispirazione, dono, attenzione.

Le parole dentro le cose.

2° lezione

Il terreno interiore, l'ascolto. Scrittura e respiro.

La scrittura mantrica.

3° lezione

Il dizionario. Parole vere e parole che mancano.
Parole meteora.

4° lezione

Il regno dello scrittore. Sovranità e schiavitù.
Il racconto minimo.

5° lezione

Le lingue corporali.
Lingue rotte, lingue sciancate e dialetti.